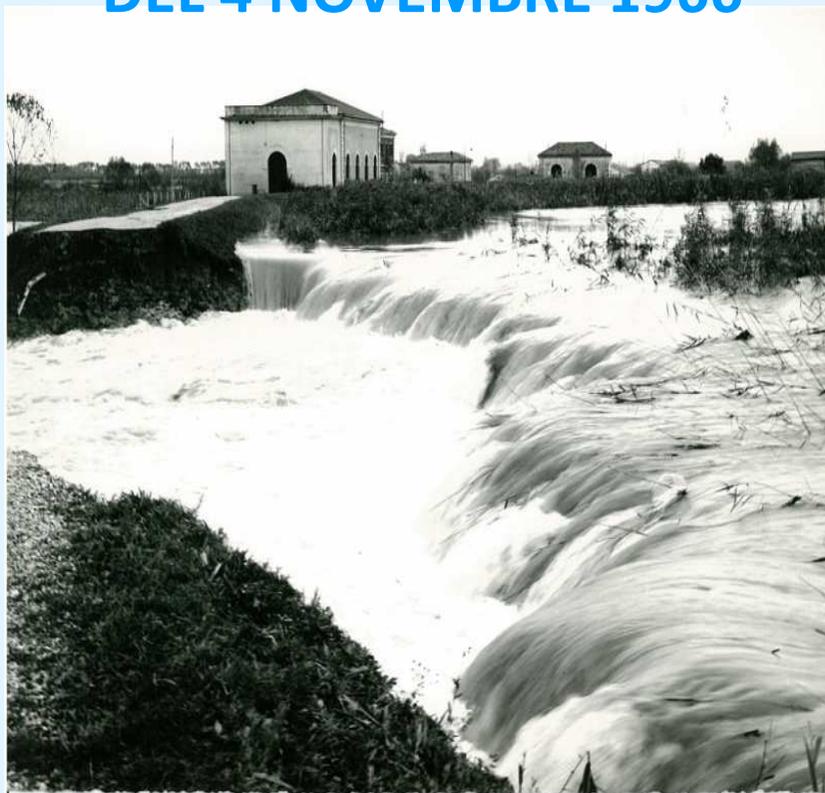




CONSORZIO DI BONIFICA
VENETO ORIENTALE
Portogruaro – San Donà di Piave



50 ANNI
DALL' ALLUVIONE
DEL 4 NOVEMBRE 1966



Dott. Sergio Tazzer

La percezione pubblica di allora e di oggi dell'alluvione del 1966 e delle successive



CUITAMEN ALIQUA PAULU^S DIAC
ADDIDIT. DOMINA AD



ELPERGA
XPIANIS
SIMA BE
NEUENTI
DOCTRI
CE CON
IUS DOM
NI ARGIS
SAPIEN
TIS SIMI ET
CATHOLICI
PRINCIPIS.
DE INCEPS

QUI SE CUNTUR IDEM PAULUS EX DIUER
SIS AUCTORIBUS PROPRIO STILO TEXVIT



Doge Francesco Erizzo

La descrizione del territorio Triungiano, con li suoi confini fatta l'anno 1791. Al. Molo Mag. et. G. Giovanni Bongius 1791. Padova.

Parte del Friuli





G. Zompini inv.

Petrarch – Triumph - Zompini

B. Crivollari inc.

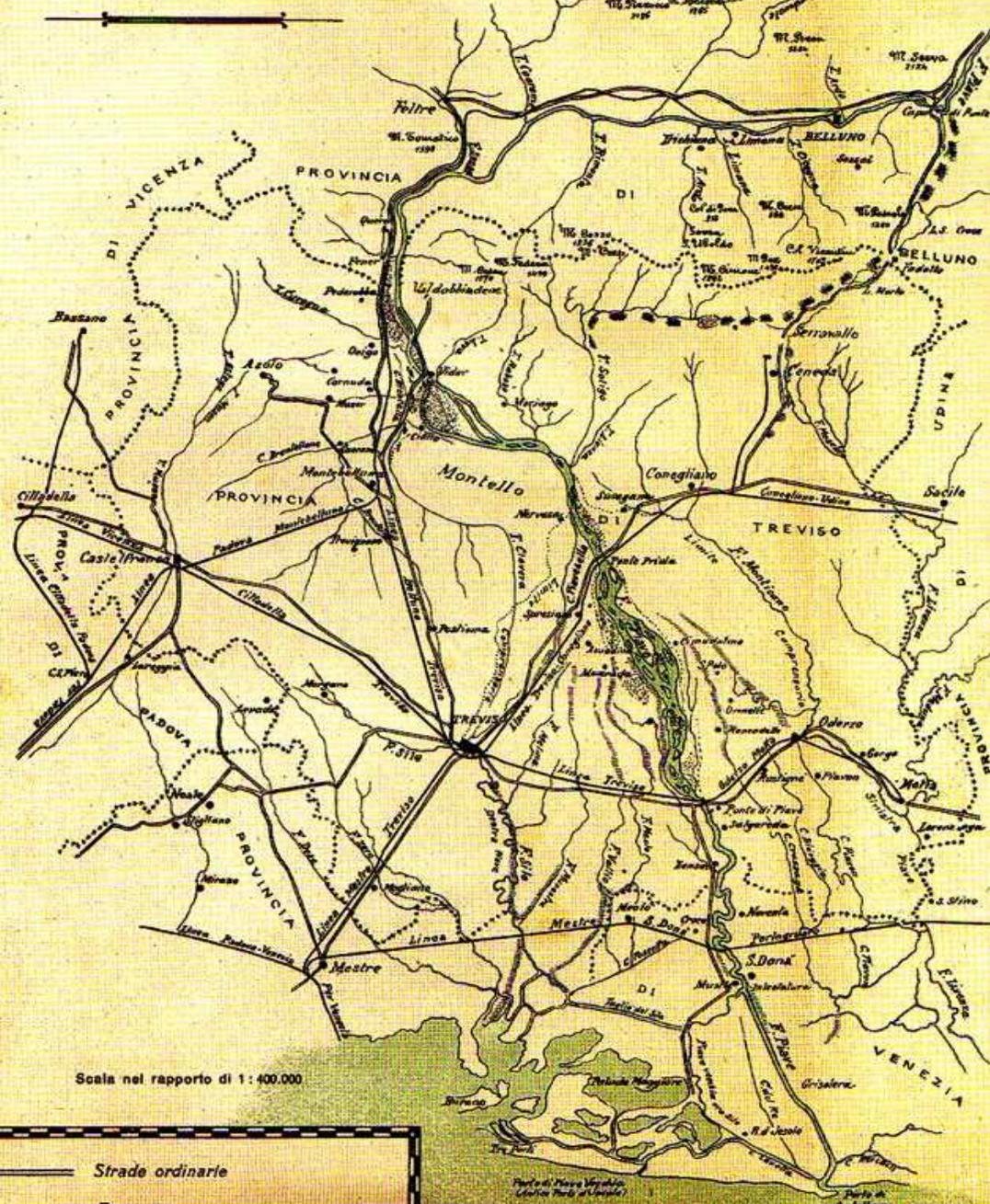






*Orbi n' ha fato nasser el destin
Cantemo l'orazion qua, e la sonando
Che dotara, chi basso, e chi violin.*

IL FIUME PIAVE



Scala nel rapporto di 1:400.000

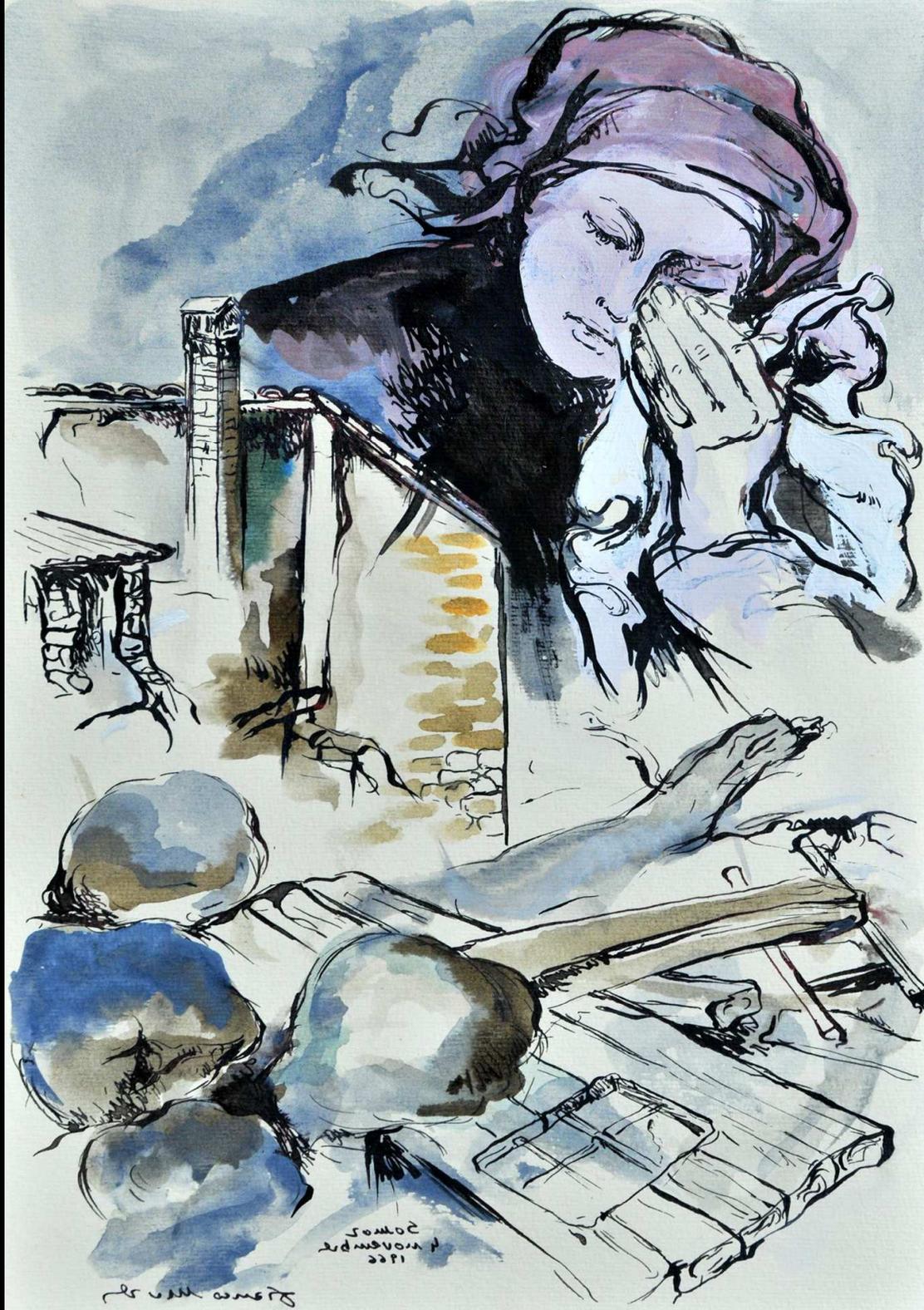
- | | |
|--|-------------------------|
| | Strade ordinarie |
| | Ferrovie |
| | Rami glaciali del Piave |
| | Antichi rami del fiume |

Mare Adriatico









1988
4 NOVEMBER
20MOS

James M. 5/2







Il mare alle foci dello Stella si è alzato di quasi due metri

Un'eccezionale marea, favorita dal forte vento di scirocco, si è verificata anche nella zona dell'estuario del Tagliamento - Un piano per proteggere l'abitato di Palazzolo

Il dati, ing. Roberto Formani, che, chiamato dal sindaco di Palazzolo dello Stella, ha seguito in questi giorni l'evolversi della piena, ci ha fornito gentilmente la seguente relazione, in cui traccia un quadro preciso della situazione.

Come è ormai noto quattro sono state le rotture d'argine del Tagliamento, una in sponda destra all'altezza di Carbona-San Paolo e tre in sponda sinistra a Madrisio, Latissana e Latisana; tutta l'arginatura dunque da San Paolo al mare è stata sottoposta alle massime sollecitazioni sino ad ora sopportate e quattro punti hanno ceduto dimostrando come generale sia il difficile e complessissimo problema del consolidamento e come altre strade dovranno contemporaneamente essere studiate — anche se saranno realizzate con gradualità nel tempo — per l'attenuazione dei gravi inconvenienti che periodicamente e noi al presente con tanta drammatica impo-

L'eccezionale evento meteorico che ha colpito anche la nostra regione eccezionale soprattutto per la continuità e la contemporaneità delle precipitazioni che lo ha contraddistinto è anche evidenziato — per il bacino del Tagliamento — dalle letture barometriche di Venezia, ove si è raggiunta quota 5 contro i 4 e 37 millimetri dal settembre 1955. A Latisana, alle ore 18, l'altezza massima era di metri 20,80 ed ha poi superato i metri 10,00 prima della ritirata e questo contro i metri 8,80 della massima piena conosciuta prima dell'evento del 1955.



LATISSANA. — Così appariva il centro della cittadina, fotografato dal centro della strada, all'altezza della chiesa di San Giovanni. (Foto Favonello)

Se ormai conosciuto è nelle sue grandi linee il difficile problema del Tagliamento e del suo grande bacino, meno noto è il problema dello Stella che ormai per la terza volta tra il 1955 e 1956 allaga l'abitato di Palazzolo. Questo problema deve essere tenuto in attenta considerazione, quanto l'analoga del Tagliamento. Lo Stella non è solo un fiume di ricambio: infatti pervengono nel suo alveo tutte le acque defluate dai bacini del T. di

L'ONDATA E' GIUNTA DAL MARE

Borghi isolati presso Aquileia

















Motta di Livenza



Loncon



SINDACALE — Un'impressionante veduta della piena che ha provocato gli allagamenti delle scorse settimane.

L'ACQUA, IN ALCUNE ZONE, HA RAGGIUNTO ANCHE I 4 METRI

Ad Annone Veneto l'alluvione ha sommerso buona parte del paese

Gravi danni all'economia agricola e settanta case evacuate. I soccorsi alla popolazione e agli sfollati di Motta - Sarà possibile evitare il ripetersi di una così tremenda sciagura?

Anche Annone ha subito le conseguenze dell'alluvione. Su 2.800 ettari del suo territorio ben 2.100 sono stati sommersi. La parte più colpita è stata la zona di Loncon ove in certi punti l'acqua ha superato i quattro metri. I danni come ben si comprende sono stati gravi. Le famiglie delle zone più colpite hanno perso quasi tutto: masserizie, foraggi, bestiame da cortile e legna da ardere. Quasi una settantina di famiglie hanno dovuto lasciare le loro abitazioni per rifugiarsi in luoghi non allagati. Alcune abitazioni per l'invasione delle acque hanno subito rilevanti danni tanto che si è dovuto dichiararle inabitabili. In questo panorama di desolazione l'acqua in certi punti stenta ancora ad andarsene ad oltre venti giorni dalla tragedia.

Fin dalla prima minaccia del Loncon abituato anche altre volte a roture, il sindaco perito Giuseppe Franchi ed il maresciallo dei Carabinieri Mario Serra con un gruppo di generosi erano sul posto per arginare la falla ed in un primo tempo ce l'avevano fatta. Se non ch'è il diluvio superiore ad ogni previsione ha avuto il sopravvento e non si è più potuto fermarlo. Da quel momento è iniziato il lavoro più delicato e più umanitario. Lo sgombero delle persone e cose. Per la zona di Loncon la prima ad essere invasa, è stato un prodigarsi continuo da parte di autorità, per mettere in salvo il più possibile. Primi posti di raccolta l'asilo di Loncon e la tenuta Sant'Osvaldo, quindi famiglie private ecc. L'acqua continuava a salire e ad invadere altre zone del Comune, come le parti alte di Loncon, Glai, Spadacenta e qualche zona limitrofa del centro. A questo punto l'acqua arrivava ad Annone anche per la rottura del Malgher e del Sile e le zone di Fas e Frattina venivano pure invase. Non si trascurò che un fortissimo gruppo di persone di Motta proprio in questo momento trovavano rifugio ad Annone. Allora si è dovuto provvedere e per que-

sti e per quelli e presso le Elementari del capoluogo, la palestra della scuola media e l'asilo del capoluogo, sono subito state aperte delle mense che, affidate a persone generose, hanno provveduto a dare soccorso agli alluvionati. E' stata una gara di solidarietà veramente commovente, tante e tante persone si sono prodigate in mille modi per poter lenire tanto dolore sia degli annonesi che del mottensi accumulati dalle stesse sventure. Un prodigarsi incessante di iniziative di solidarietà ha caratterizzato questa calamità. Un comitato si è subito messo in opera in Municipio, sotto la presidenza del Sindaco con la partecipazione di tutte le autorità ecc.

Si è cercato di fare il meglio e il più possibile. In questa occasione un gruppo di militari era con noi per collaborare nell'opera di soccorso. Così nessun capo di bestiame, che non sia stato di cortile, è andato perduto. Ora quasi tutte le famiglie sono ritornate alle loro case ma resta il problema, oltre che il ricordo doloroso, di come si possono evitare tante e tante sciagure. E come si verrà incontro a così grande perdita di beni. Si continua ancora con l'opera di solidarietà, ma questa sarà veramente sufficiente? Speriamo bene.

L'ANNUALE DELLA VITTORIA ha avuto anche quest'anno una patriottica celebrazione, il cui programma era stato predisposto con particolare cura da un solerte comitato diretto da Domenico Peruzza in rappresentanza del Comune e dal presidente dei Combattenti, Giuseppe Biasotti. Nonostante l'imperversare del maltempo, la chiesa è stata gremita alla Messa officiata dall'arciprete in suffragio del Caduti. Autorità e associazioni con i vessilli hanno quindi raggiunto il Municipio dove, dopo la deposizione di una corona alla lapide dei morti per la Patria, lo studente Antonio Martin ha letto il « Bollettino della vittoria ». Al rancio che ha frater-

namente unito in una trattoria del centro i combattenti delle varie guerre, hanno parlato applauditi Gio Batta Alliprandi per il Comune, il maestro Antonio Minetto, il prof. Bittolo e Giuseppe Biasotti. Hanno fatto gradita visita al convegno l'arciprete e i suoi collaboratori, ed i combattenti del 1915-18 sono stati invitati a rievocare qualche momento della loro lontana epopea. Così hanno preso la parola, rievocando uomini, vicende e circostanze assai interessanti e commoventi il « ragazzo del '99 » Giuseppe Tesolin, Arcangelo Zentil e l'aiutante di battaglia Giovanni Battistella. Così nel ricordo di tante drammatiche vicende e nell'auspicio di un avvenire di costante serenità e progresso si è conclusa la giornata del 4 novembre.

NOZZE CRISTIANE — Graziella Biasin, la brava giovane che per un quinquennio ha collaborato all'assistenza dei bambini dell'Asilo infantile si è sposata e pertanto ha lasciato l'istituzione. I piccoli, dai quali era seguita con tanto affetto, e le suore l'hanno festeggiata pur nel rammarico di vederla allontanarsi da loro. Al termine del rito nuziale, la novella sposa assieme al marito e ai convitati ha voluto sostare un momento all'asilo dove le suore avevano organizzato in suo onore un piccolo programma con canti, poesie e offerte di fiori, suscitando l'unanime commozione. Graziella ha ricambiato con i confetti per tutti. A lei ed al suo sposo, Sergio Toffolo, giungano anche i nostri auguri di una cristiana prosperità per la famiglia che hanno formato.

S. STINO DI LIVENZA

In seguito all'alluvione

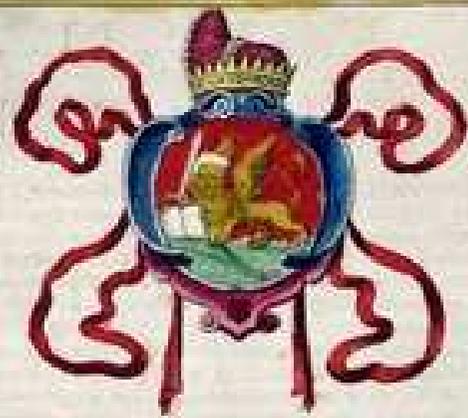
Trentacinque famiglie rimaste senza alloggio

L'interesse del Prefetto - Ri-

ce
atte
cipi
nar
cul
fan
per
ver
dis
l'ar
del
era
chi
il
acc
si
la
do
le
gli
int
co
me
rit
da
pr
co
ch
de
ni
va
sa
ve
ce
de
ne
ar
di
ci
le
il



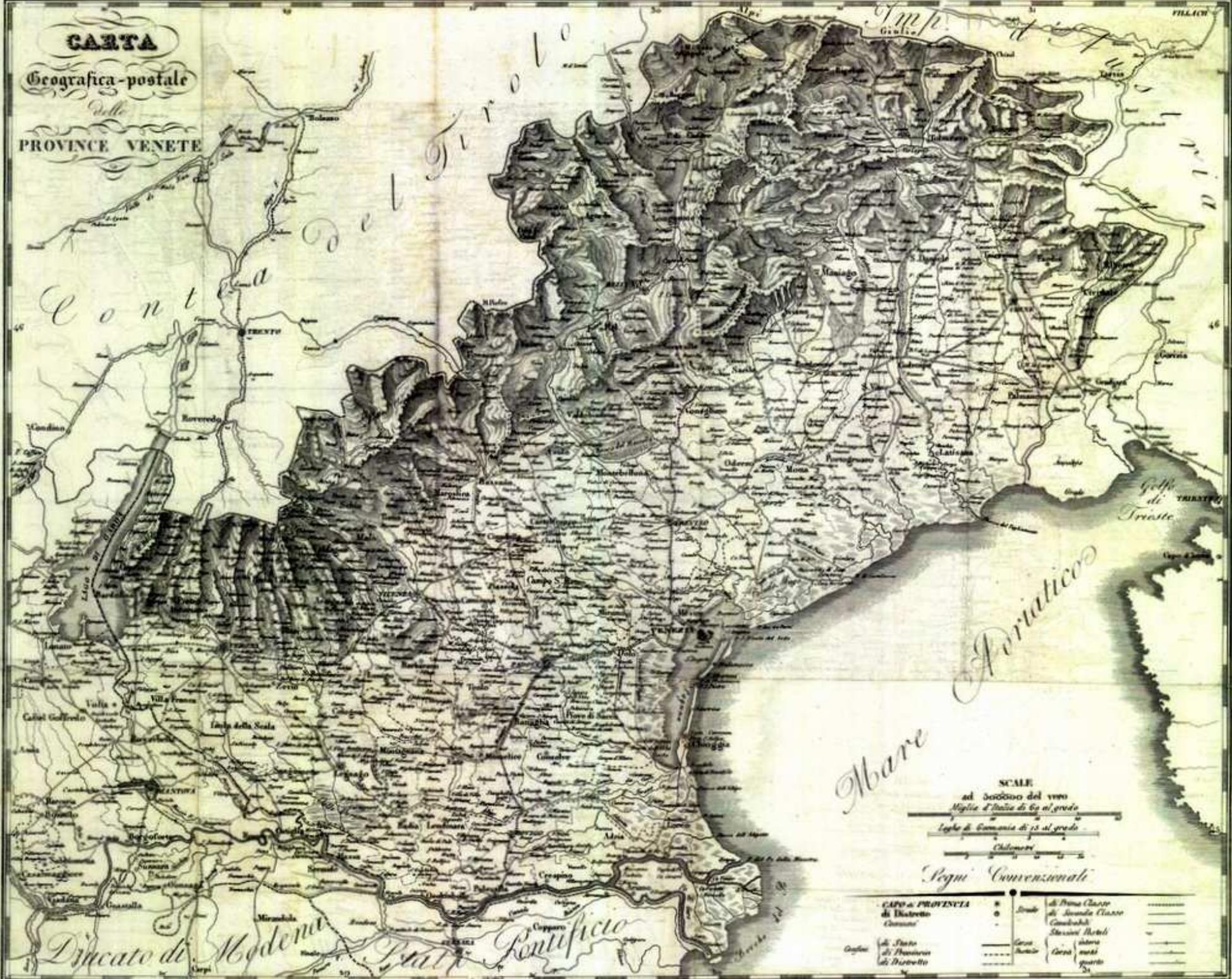




DOMINIO VENETO
NELL' ITALIA.



CARTA
Geografica-postale
delle
PROVINCE VENETE



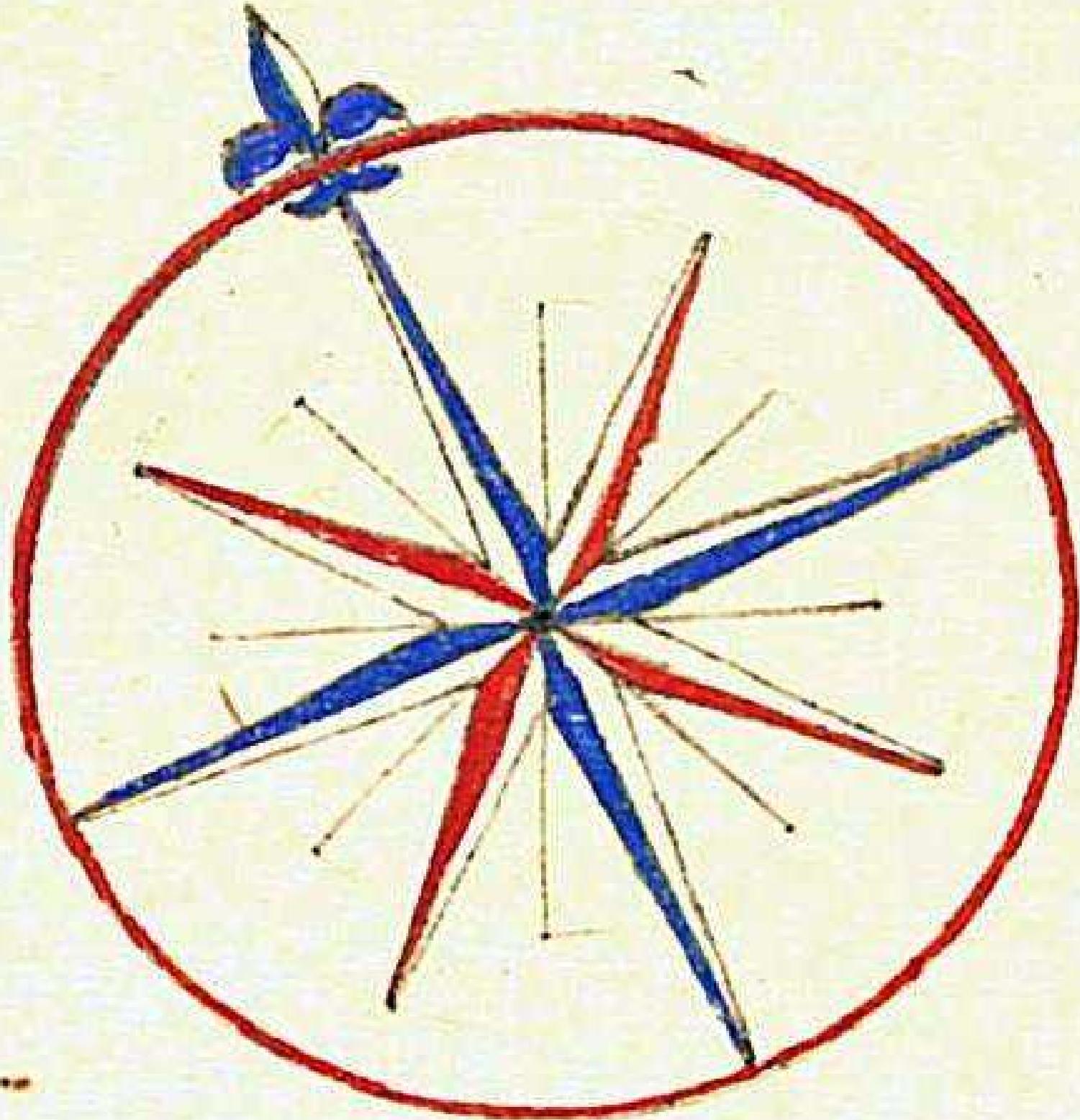
SCALE
ad 500000 del 1850
Miglia e Italia di 60 al grado
Leghe di Comarca di 15 al grado
Chilometri

Segni Convenzionali

●	Capo o PROVINCIA di Distretto	●	Stato	—	di Prima Classe
○	Comune	●	di Stato di Possessione di Distretto	—	di Seconda Classe
—		—		—	Comarcati
—		—		—	Stazioni Reali
—		—		—	di Stato
—		—		—	di 1 ^a Classe
—		—		—	di 2 ^a Classe
—		—		—	di 3 ^a Classe
—		—		—	di 4 ^a Classe











Latisana







Pertegada ancora sott'acqua



Una centrale idroelettrica di Pertegada sommersa dalle acque del Tagliamento.



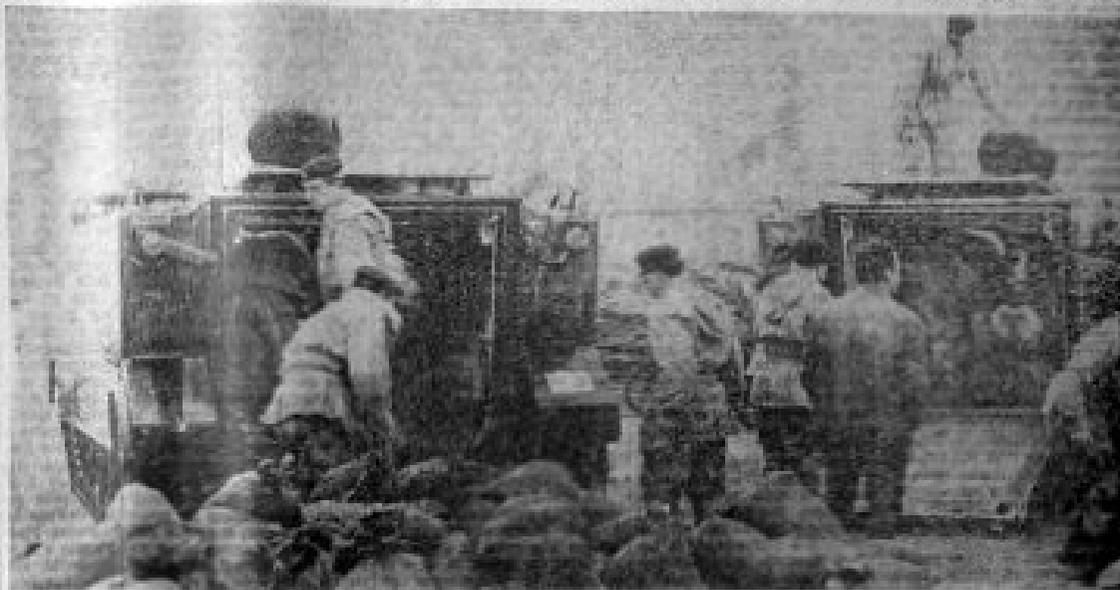
L'argine di un canale di bonifica a Pertegada rotto dalla violenza dell'acqua.



Alcuni militari rafforzano gli argini del Tagliamento nella zona di Pertegada.



Gli abitanti di una casa di Pertegada invasa dall'acqua sono soccorsi da un arfiblo e trasportati nei centri di assistenza.



Sacchi di terra, destinati al rafforzamento degli argini nella zona di Pertegada, sono trasportati con i mezzi anfibi.



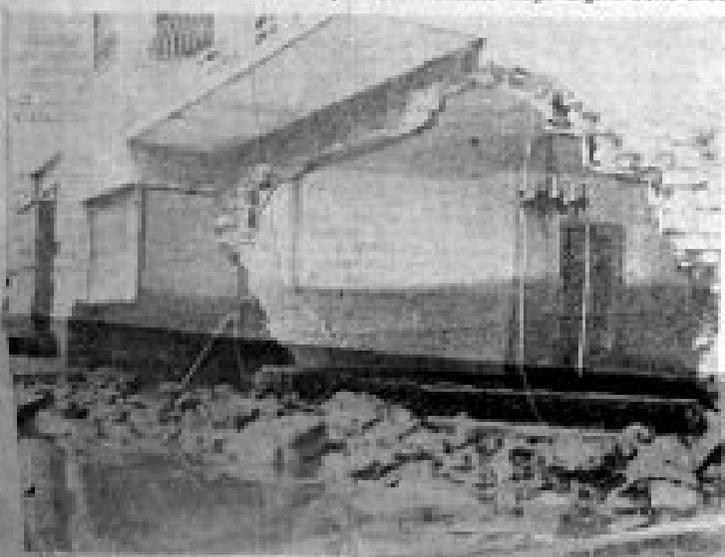
Latisana riemerge devastata



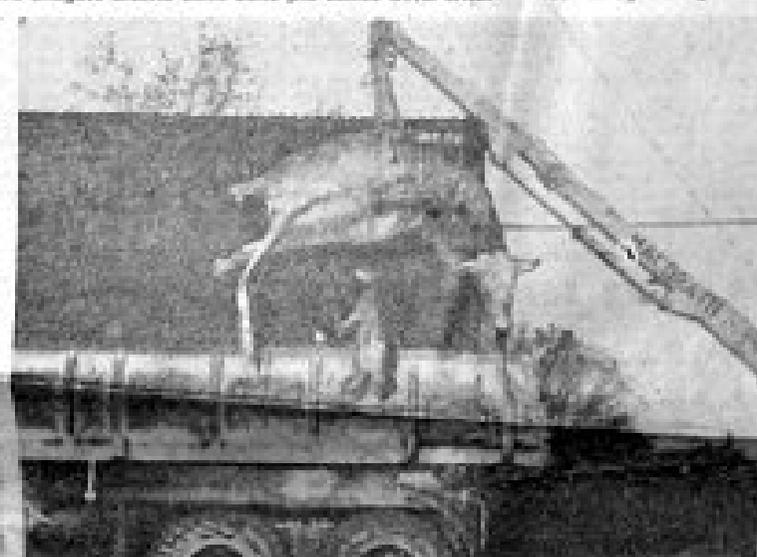
Il Teffarmento, dopo l'invasione piena, è rientrato negli argini. Sono ancora allagate alcune delle zone più basse della città.



Le carogne degli animali annegati sono state trascinate dalla impetuosa corrente per le strade.



Una casa è stata travolta dall'acqua nelle vicinanze del campo sportivo.



Con una gru si sta procedendo al recupero dei numerosi animali affogati.



L'acqua si è ritirata nel fiume Ischiodol dietro un quarto di secolo.



Concordia Sagittaria

























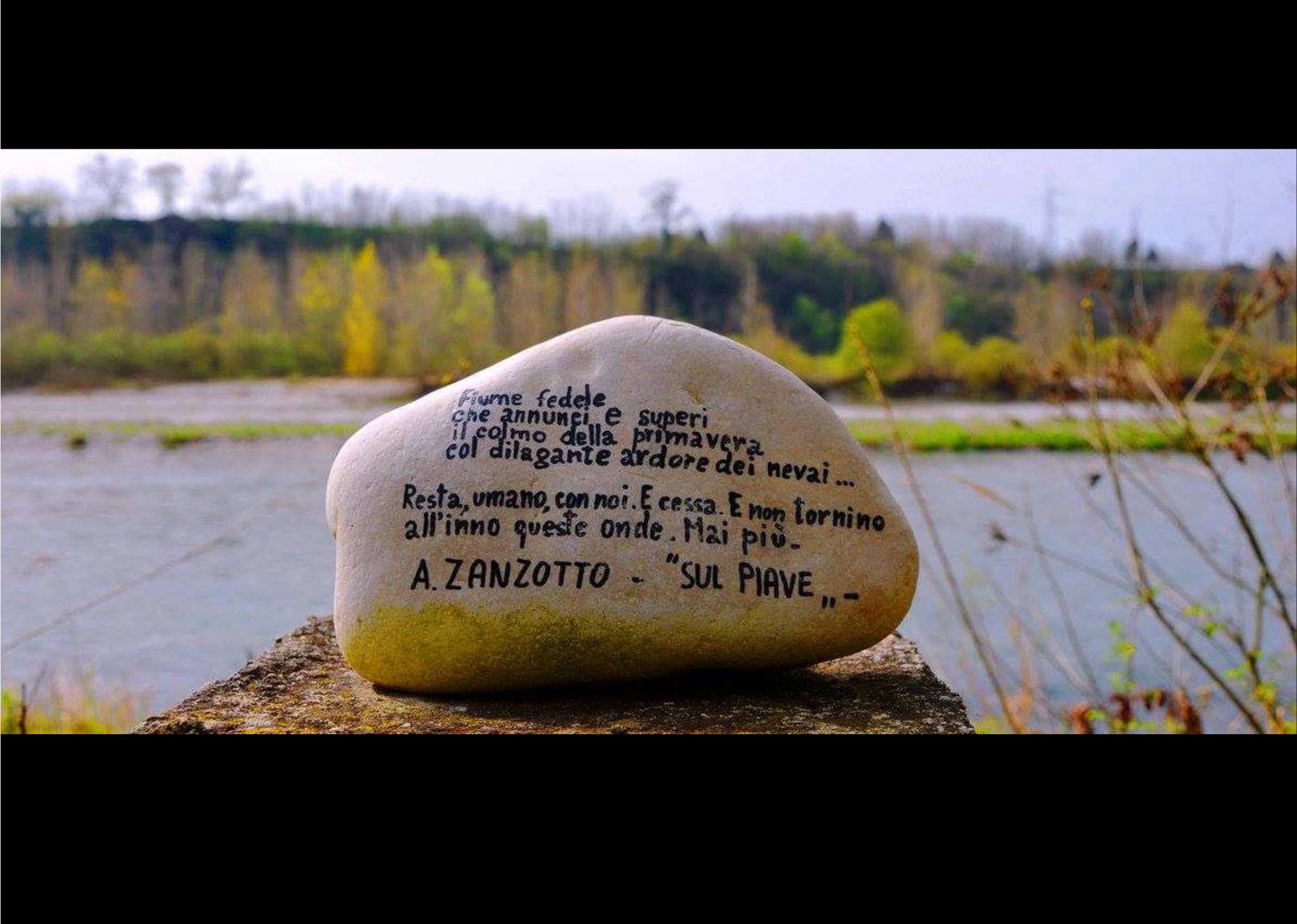












Fiume fedele
che annunci e superi
il colmo della primavera
col dilagante ardore dei nevai ...

Resta, umano, con noi. E cessa. E non tornino
all'inno queste onde. Mai più.

A. ZANZOTTO - "SUL PIAVE" -